

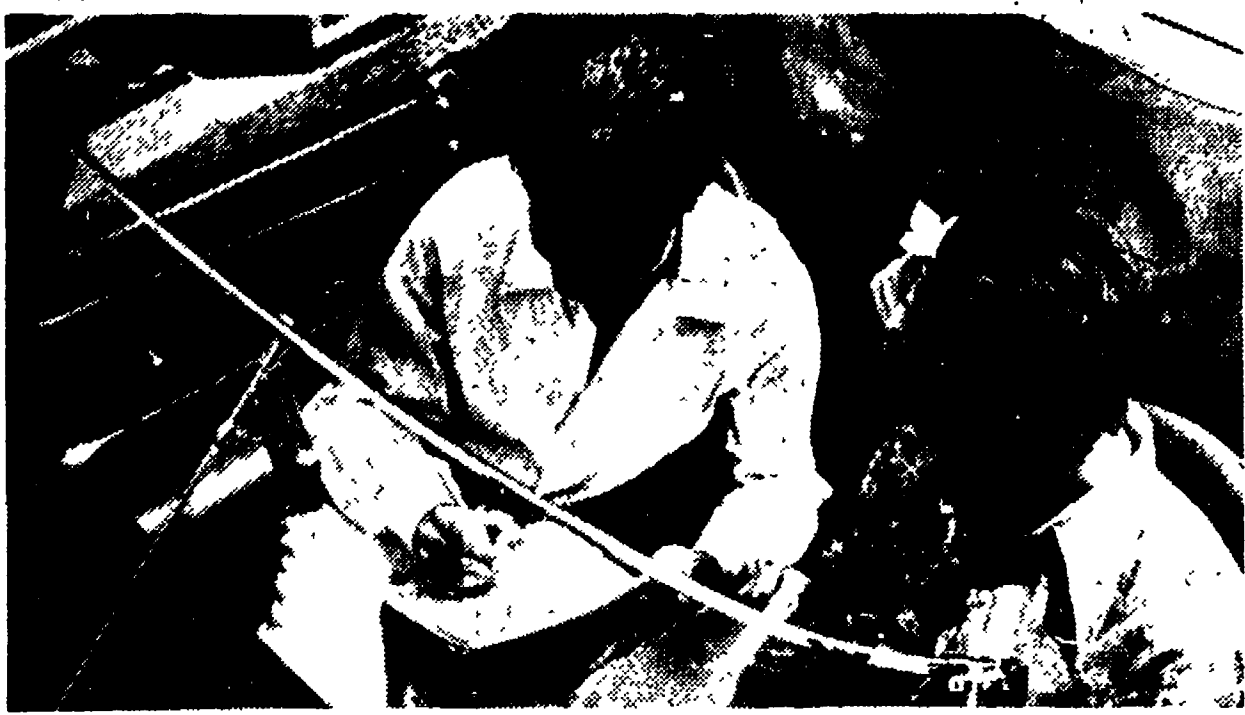
Basta col «mare in gabbia»!

Aderisco alla petizione

- 1) Contro lo scempio delle nostre spiagge, gli abusi e i limiti illegittimi posti all'accesso al mare
- 2) Perché i lidi di Capocotta e Castelporziano siano aperti e destinati a uso pubblico.

Nome _____
Cognome _____
Quartiere _____

(Ritagliare e inviare all'Unità, via del Taurini 19)



Tutti hanno firmato a Ostia e Fiumicino la nostra petizione

Si sono messi in fila per firmare l'appello

Qui, contro raccolta firme contro il mare in gabbia: sottoscrivete la petizione per il libero e gratuito accesso alla spiaggia. Lo «speaker», non si è concesso un attimo di riposo: «Impedite con la vostra protesta che si compiano altri scempi sulla nostra costa. Chiedete la liberalizzazione di Capocotta e di Castelporziano».

L'appello, ripetuto per ore, a Ostia e Fiumicino, è stato dato i suoi frutti: oltre mille cittadini hanno accolto con entusiasmo la nostra petizione.

Una carovana di auto dell'Unità ha percorso le strade del Lido dalle 9 alle 13: capannelli di cittadini si sono ripresi un po' dappertutto: una insolita nota di curiosità. C'era chi voleva sapere, chi voleva discutere, chi aveva una proposta da sug-

gerire, un'idea da illustrare.

All'uscita della Metropolitana, intere famiglie hanno fatto la fila per mettere il loro nome e cognome sotto il nostro appello. Centinaia e centinaia di cittadini hanno compilato altri moduli. Centri di raccolta hanno funzionato a Fiumicino fino a notte. Un grosso tavolo è stato messo sulla strada, davanti alla sezione. Ci sono stati persino degli automobilisti che si sono fermati e sono scesi apposta per sottoscrivere il nostro appello.

La raccolta continua. Domenica, sarà estesa anche negli altri centri più importanti della costa. Tutti potranno dire «Basta con il mare in gabbia» aderendo alla nostra iniziativa restituendoci il talloncino che pubblichiamo qui di fianco.



Sotto i rifiuti c'è la spiaggia

problemi

Il bilancio dell'Hilton

Una lunga storia, quella dell'albergo Hilton di Monte Mario. Quando sei anni fa l'affare «esplose» nella lunga battaglia in Campidoglio, non vi fu minimo aspetto della questione che non venisse posto sul tappeto, analizzato minutamente dai diversi punti di vista e poi gettato nel crogiuolo ribollente della polemica. Un sindaco — Rebecchini — che, mentre intorno alla periferia crescevano di giorno in giorno le fungaie delle baracche abusive e la città, mutando disegni, poneva urgenti problemi agli amministratori, fece di questo albergo di lusso una sorta di bandiera della sua amministrazione, scomparve dalla scena, bruciato sull'altare della speculazione edilizia.

Giornali «indipendenti» e di destra non risparmiarono l'inchiesta: il ribombo, in quegli anni, di quella battaglia sembra dimenticata. Su di essa, gli accessi portabandiera dell'hiltonismo — preferiscono stendere un velo di oblio. E così l'inaugurazione dell'albergo è passata come un semplice avvenimento mondano. Una agenzia di stampa, in occasione della «presentazione» del complesso Monte Mario ai giornalisti di tutto il mondo, dava in poche righe la «carta d'identità» dell'Hilton: «esteso su un'area di 51.700 metri quadrati, è costato, soltanto per quanto riguarda la costruzione e l'arredamento delle 400 stanze, sei miliardi e 200 milioni di lire; una camera singola costa dalle 6.500 alle 9.000 lire; una doppia dalle 10.500 alle 13.000; un appartamento con camera da letto dalle 21.500 alle 33.000, e un appartamento con due camere da letto dalle 28.000 alle 46.000 lire». E' bene comunque avvertire che «tutti i conti vengono maggiorati del 18 per cento per il servizio e del 10 per cento per la tassa governativa». Cinque diversi ristoranti, piscine, «roof garden», sauna, galleria con negozi di lusso: non manca nulla.

Fiumicino: una strada sola, una dozzina di stabilimenti balneari, puzzo di nafta, abbandono

Fiumicino ha una strada sola: si chiama via della Torre Clementina. Le altre sono solo sulla toponomastica cittadina. Le case sono bagnate sia dal mare che dal fiume, ma il lungomare non c'è. La strada finisce in fondo al molo, senza sbocco, un vicolo di un chilometro. Lo sa bene Sofia Loren. Proprio ieri, la celebre diva, braccata dai fotografi con la segretaria e un amico, ha cercato scampo in quell'unica viuzza. Quando ha imboccato il ponte Due Giugno, i «paparazzi» hanno tirato un sospiro di sollievo: «E' fatta — hanno gridato — ora non ci scappa più!». L'hanno inseguita a piedi, bersagliata di flash e lei, sola, cambia in peggio.

Sta diventando un problema, persino raggiungere la città. La Luzzi-Express gestisce il servizio dei trasporti con autobus che paiono diligenze. Il prezzo per l'andata e ritorno, fino a un mese e mezzo fa era di 280 lire (300 per la sola andata). Ora si paga 380 lire per andare e tornare da Roma: 430 lire per la sola andata.

Una strada sola, un centro balneare che potrebbe essere di primo ordine, un arenile che potrebbe essere sfruttato in balia delle onde. Ecco Fiumicino: un'altra spiaggia di Roma. Tutto intorno, pullulano i depositi di carburanti. «Ogni giorno ne nasce uno», dicono gli albergatori, «e almeno portassero un po' di benessere al paese...». Con tutto quel liquido infiammabile, invece, non c'è nemmeno in balia delle onde. Ecco Fiumicino: un'altra spiaggia di Roma. Tutto intorno, pullulano i depositi di carburanti.

«Unica presenza del Comune è costituita da una decina di cartelli, vecchi di anni. E' vietato andare sulla spiaggia», vi avvertono. Eppure, Fiumicino non è più quella dell'immediato dopoguerra: ci vivono quasi 20 mila persone e altrettante la popolano nei giorni di festa. Una città vera e propria, un quartiere di Roma, ma che vede «quelli di Roma» come persone capaci di far pagare solo le tasse e speculare alle loro spalle. «Qui non cambia mai niente — commenta amaramente un vecchio pescatore. Abbandonati eravamo e abbandonati siamo... Se cambiasse sempre una speranza e l'ospedale più vicino è il San Camillo, a 30 chilometri di distanza.

Non ci sono spogliatoi pubblici, nemmeno una cabina: ci si sveste all'aperto, nascosti fra i cespugli o a ridosso dell'auto. «Se piove, non sarebbe sicuramente giunta in fondo al molo: imboccando la via della Torre Clementina è come fare via Frattina nelle ore di punta». Migliaia e migliaia di persone, ogni domenica, la invadono per il passeggiare: la strada è ricoperta da un tetto di macchine. Non c'è il lungomare e diventa un'impresa persino fare due passi per riuscire a vedere il Tirreno. E non è tutto: quel chilometro di strada, oltre a essere insufficiente, è anche completamente abbandonato. Chi cerca scampo sulla banchina, non trova miglior fortuna: tutto il molo è crivellato di buche. Trenta piastrelle, quattro «centole», almeno un'altra trentina di barche più piccole di pescatori attraccano proprio lì. Sul molo, si scarica e si vende il pesce: unica fonte di vita per centinaia di famiglie.

Una strada sola e abbandonata, una dozzina di stabilimenti balneari, una spiaggia libera con una sabbia bellissima, ma cosparsa da tonnellate di rifiuti e macchiate di nafta. Ogni giorno di festa, la invade almeno 20 mila romani. In tre chilometri di arenile, non c'è un solo bagno, manca il posto di pronto intervento, l'autoambulanza.

Due sono i motivi della mostra-protesta: la mancata realizzazione della edizione primaverile della fiera d'arte e i criteri selettivi su cui si baserebbe, come nel passato, la esposizione ufficiale fissata per l'ottobre prossimo. Duecentocinquanta, infatti, saranno i pannelli che in ottobre il Comune metterà a disposizione degli artisti selezionati: cinquanta soltanto assegnati ai giovani, gli altri agli artisti «già qualificati». Secondo i dissidenti, invece, ai giovani dovrebbe essere possibile, proprio nella fiera di via Margutta, affrontare la prova del fuoco: di qui l'anti-mostra.

Domani l'antimostro

Ai «ribelli» via Margutta

Via Margutta, da domani, sarà in mano ai «ribelli»: duecento pittori e scultori aderenti al Sitacato nazionale artisti indipendenti daranno vita ad una mostra occupando, per protesta, con le loro opere i muri della celebre strada. Li attenderanno al varco, probabilmente, un nugolo di vigili urbani pronti a multarli per occupazione abusiva del suolo pubblico.

Due sono i motivi della mostra-protesta: la mancata realizzazione della edizione primaverile della fiera d'arte e i criteri selettivi su cui si baserebbe, come nel passato, la esposizione ufficiale fissata per l'ottobre prossimo. Duecentocinquanta, infatti, saranno i pannelli che in ottobre il Comune metterà a disposizione degli artisti selezionati: cinquanta soltanto assegnati ai giovani, gli altri agli artisti «già qualificati». Secondo i dissidenti, invece, ai giovani dovrebbe essere possibile, proprio nella fiera di via Margutta, affrontare la prova del fuoco: di qui l'anti-mostra.

Barriere anche a Fiumicino

RAPINA

Pistola e baionetta contro il benzinaio

Il giovane è rimasto ferito ed è stato ricoverato al S. Eugenio - Vana per ora la caccia della polizia

La frutta calerà di prezzo

L'annuncio che i prezzi della frutta e degli ortaggi saranno presto diminuiti è un vivace attacco alla legge 125 sulla liberalizzazione dei mercati. I dati sulla produzione ortofrutticola nazionale sono confortanti e lasciano prevedere un abbondante raccolto.

Fornite queste assicurazioni, il dottor Cavallaro, presidente dell'Associazione dei produttori ortofrutticoli, ha illustrato le difficoltà nelle quali si troverebbe la categoria a causa della concorrenza «definita» e «illegittima».

«L'associazione rinnova la richiesta di procedere a una totale liberalizzazione o all'accantonamento di tutte le misure del mercato e auspica l'immediato inizio dei lavori di ammodernamento dello stabilimento di via Ostiense».

Sul latte niente di nuovo

Contrariamente a quanto pubblicato ieri da un quotidiano del mattino, la Commissione amministrativa del latte non ha chiesto un aumento del prezzo del latte.

In realtà, la Commissione amministrativa ha inviato una lettera all'assessore Liorio per fornirgli i dati concernenti il costo del servizio di distribuzione gravante sui dettaglianti; nella lettera si propone il rinvio al Comitato provinciale per la questione sollevata dall'Associazione lattai sul prezzo del latte in scatola.

Stazioni senza biglietti

Domani sciopereranno per l'intera giornata i ferrovieri addetti alle biglietterie, alle segreterie e alle gestioni merci e bagagli di tutte le stazioni di Roma.

La decisione di riprendere la lotta è stata presa dopo che le trattative con la direzione generale erano state rotte.

Ospedali: oggi incontro

Oggi, quarto giorno di sciopero dei lavoratori degli ospedali, avrà luogo in Campidoglio un incontro tra il sindaco e i dirigenti sindacali. I rappresentanti dei lavoratori chiederanno al prof. Della Porta d'intervenire presso la direzione degli Ospedali Riuniti per favorire la ripresa delle trattative.

Rapina, questa notte, sulla Pontina. Un giovane benzinaio è stato aggredito da due sconosciuti armati, malmenato nonostante la sua disperata difesa, ferito: è ricoverato nell'ospedale di San Eugenio, dove l'hanno dichiarato guaribile in 15 giorni e trattenuto in corsia per misura precauzionale; per fortuna un colpo di pistola che gli è stato sparato contro non lo ha raggiunto. I banditi sono fuggiti senza rubare nulla, per l'arrivo di un automobilista. La polizia dà loro la caccia per i campi, affannosamente: vengono impiegati i cani poliziotto. E' accorsa anche la Scientifica: davanti al distributore, infatti, sono stati trovati una baionetta, un bossolo esplosivo, un proiettile. Si cercano altre tracce. Fino al momento di andare in macchina, tuttavia, dei due fuggitivi nessuna traccia. La battuta prosegue, casolare per casolare, potere per potere: le prime luci dell'alba hanno trovato i poliziotti intenti a frugare in ogni cespuglio, lungo la consolare.

E' accaduto alle 24.30. Al chilometro 13.800 della via Pontina c'è un distributore della Esso che fa orario notturno di servizio senza benzina. L'assalto è avvenuto alle 23.45, poco prima: i turisti del giorno di festa erano già rientrati a Roma, da alcune ore improvvisamente, dai campi, immersi nel buio, sono sbucati due giovani al di sotto dei vent'anni. Uno indossava un giubbotto nero non si sa se di pelle o di stoffa: calava stivaletti pure neri. L'altro portava una camicia di colore non definito e un paio di calzoni di tipo americano, bianchi. Venivano avanti spalla a spalla, in silenzio, sorvegliando la strada.

Lionello Lucchi non si è impressionato. E' un uomo di corporatura robusta, abita lì e conosce tutti nella zona: ha pensato quindi a due automobilisti riuniti senza benzina e costretti a farsi un paio di chilometri a piedi, per rimediare un paio di litri. Così, ha fatto qualche passo avanti, ha chiesto: «Ma volete un chilo?». «Posso esservi utile?». Nella borsella, che portava a tracolla, aveva appena una trentina di mila lire. Volete un chilo?», si è informato. I due giovani non hanno risposto. Gli si sono avvicinati, hanno tirato fuori le armi: una pistola e una baionetta militare, affilatissima. «Fuori i soldi e zitto, se non vuoi guai!», «Ma voi siete pazzi?». «Fochi, bastardi: dacci il tuo o ti manderemo all'altro mondo!».

Il benzinaio ha valutato la situazione. I due erano giovani, apparivano poco sicuri delle loro forze e della loro decisione, erano mingherlini di fisico. Così, coraggiosamente, si è fatto sotto, ha cominciato a menare colpi all'impazzita, e, datevene delinquenti, che vi conviene per le feste andatevene!».

E' cominciata la lotta selvaggia, senza esclusione di colpi. Il raptore in ginocchio ha fatto fuoco: il proiettile si è perso lontano (ma, contrariamente al primo parere dei medici, la polizia ha detto che forse è quello che deve una ferita sul volto dell'agredito). L'altro ha alzato la baionetta e ha colpito per tre volte, colte, alla cieca. Poi, insieme, si sono scagliati addosso alla loro vittima e l'hanno tempestata di pugni, gli fianchi, di colpi col calcio della pistola.

Lionello Lucchi, pur perdendo molto sangue dalle ferite, ha continuato a lottare col coraggio della disperazione. E la fortuna l'ha aiutata: in fondo alla Pontina, sono comparsi i fari di un'auto: si sono avvicinati, a forte velocità, all'autista sono giunte le grida del raptore in ginocchio. «Che succede laggiù?», ha chiesto. I due rapinatori hanno abbandonato la lotta e si sono dati alla fuga per la campagna, abbandonando la baionetta, senza più pensare al soldo del benzinaio, ormai pressato a cedere, si è trascinato verso la strada, sempre chiedendo aiuto. L'automobilista, un attimo, gli è stato vicino, lo ha soccorso, gli ha tamponato alla meglio le ferite, lo ha caricato sulla macchina e, informato con frasi mezze in un quindici di giorni e, come abbiamo detto, trattenuto in corsia per misura precauzionale. Poi è arrivata la polizia.

Nell'ospedale, il Lucchi è stato medicato. Ha serie contusioni al capo, ferite al volto, al fianco destro, alla coscia destra, altre contusioni al petto e in tutto il corpo: lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni e, come abbiamo detto, trattenuto in corsia per misura precauzionale. Poi è arrivata la polizia.

Il benzinaio ha valutato la situazione. I due erano giovani, apparivano poco sicuri delle loro forze e della loro decisione, erano mingherlini di fisico. Così, coraggiosamente, si è fatto sotto, ha cominciato a menare colpi all'impazzita, e, datevene delinquenti, che vi conviene per le feste andatevene!».

E' cominciata la lotta selvaggia, senza esclusione di colpi. Il raptore in ginocchio ha fatto fuoco: il proiettile si è perso lontano (ma, contrariamente al primo parere dei medici, la polizia ha detto che forse è quello che deve una ferita sul volto dell'agredito). L'altro ha alzato la baionetta e ha colpito per tre volte, colte, alla cieca. Poi, insieme, si sono scagliati addosso alla loro vittima e l'hanno tempestata di pugni, gli fianchi, di colpi col calcio della pistola.

Lionello Lucchi, pur perdendo molto sangue dalle ferite, ha continuato a lottare col coraggio della disperazione. E la fortuna l'ha aiutata: in fondo alla Pontina, sono comparsi i fari di un'auto: si sono avvicinati, a forte velocità, all'autista sono giunte le grida del raptore in ginocchio. «Che succede laggiù?», ha chiesto. I due rapinatori hanno abbandonato la lotta e si sono dati alla fuga per la campagna, abbandonando la baionetta, senza più pensare al soldo del benzinaio, ormai pressato a cedere, si è trascinato verso la strada, sempre chiedendo aiuto. L'automobilista, un attimo, gli è stato vicino, lo ha soccorso, gli ha tamponato alla meglio le ferite, lo ha caricato sulla macchina e, informato con frasi mezze in un quindici di giorni e, come abbiamo detto, trattenuto in corsia per misura precauzionale. Poi è arrivata la polizia.

Nell'ospedale, il Lucchi è stato medicato. Ha serie contusioni al capo, ferite al volto, al fianco destro, alla coscia destra, altre contusioni al petto e in tutto il corpo: lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni e, come abbiamo detto, trattenuto in corsia per misura precauzionale. Poi è arrivata la polizia.

Zona Tiburtina

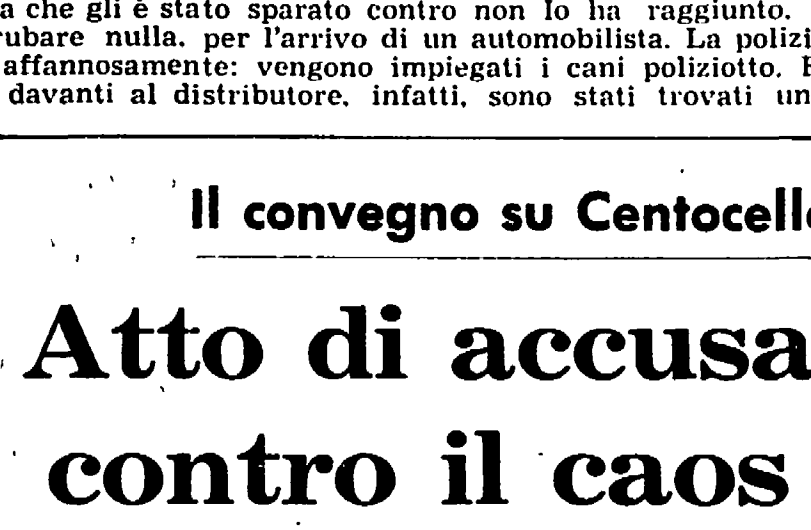
Oggi incontri con gli operai

Oggi, avranno luogo una serie di incontri, lungo la zona Tiburtina, fra gli operai e i dirigenti e parlamentari del Pci sul problema della formazione del nuovo governo e per il rafforzamento del Pci.

Gli incontri sono i seguenti: alla Zeppleri, ore 11. Enzo Modica; alla Luciani, ore 12.20. Marisa Rodano; alla Piermattei, ore 12.40. Edoardo D'Onofrio; alla Romanazzi, ore 13. Aldo Nuto; alla Cronograf, ore 13. Giuliana Giordano; alla Biffani, ore 13.15. Luigi Gigliotti; alla Baltera, INCOM e Paletti, ore 13.20. Otello Nannuzzi; alla Apollon, ore 14. Mario Mammucari; al Consorzio del Latte, ore 18. Fernando Di Giulio; alla Voxon, alle ore 18. Italo Maderchi (comizio); alla Leo, ore 18. Aldo Giunti. Alla Fiorentina l'incontro avrà luogo martedì 18, alle ore 12.40: parteciperà Renzo Trivelli.

Il convegno su Centocelle

Atto di accusa contro il caos



Si è svolto ieri pomeriggio, in via degli Aceri, il convegno unitario sulla Zona Prenestina-Centocelle. Intenzionale e animato il dibattito: documentata la situazione, che dovrebbe costituire una piattaforma di azione per strappare al caos quei quartieri di Roma, dove vivono oltre mezzo milione di persone. Sono intervenuti, tra gli altri, l'on. Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, e Piero Della Seta, segretario del gruppo comunista in Campidoglio. Nelle nostre prossime edizioni, daremo il resoconto dei lavori. Nella foto: uno «squarcio» di Centocelle.

Il giorno piccola cronaca

partito

Cifre della città
Ieri, sono nati 56 maschi e 39 femmine. Sono morti 22 maschi e 17 femmine, dei quali due minori di 7 anni. Le temperature: minima 13, massima 27. Per oggi, i meteorologi prevedono un tempo variabile con piogge e temporali locali.

Film
Oggi alle 20.30 nella Casa del Popolo in via E. Bersani 23, sarà proiettato il film «La corazzata Potemkin» di Eisenstein.

Bancarelle
L'assemblea provinciale dei liberali e stampali delle bancarelle avrà luogo domani alle 19.30, nei locali di piazza Firenze 28. Sarà posta in discussione l'unicazione organizzativa della categoria in vista del prossimo congresso nazionale, che si svolgerà a Pontremoli.

Traffico
«Velocità, incidenti e contravvenzioni» è il tema che tratterà, domani, alle ore 11.30, nella sede dell'Automobil Club, l'ing. Giovanni Canestrini, presidente del Comitato esecutivo della categoria del traffico e della circolazione.

Oggetti smarriti
Presso la depositaria comunale sono a disposizione dei legittimi proprietari numerosi oggetti rinvenuti durante l'ultima settimana. Gli interessati si possono recare a ritirarli in via Francesco Negri 11.

Truffe promettendo lavoro
Promettevano lavoro nei ministeri e nelle banche, vantando alte amicizie governative: era tutta una truffa e tre persone sono cadute nel raggio. Da ogni «raccomandato», si facevano consegnare dalle 400 mila al milione di lire, anche i carabinieri non si trattava di truffa. Si trattava di Cesare De Seta, dottore commercialista, abitante in circoscrizione Trionfale 21, Francesco Palmeri, 59 anni, via Carlo Lello 37, e Pasquale Perfetti, 41 anni, ex guardiano della cappella della Tre Fontane. Quest'ultimo era già noto alle cronache: raccontò, alcuni anni or sono, di avere visto la Madonna.